

Ventitre chilometri, dagli anni Cinquanta fino al Kosovo



Condividi

Questo articolo proviene dall'**archivio storico** del manifesto. I dati disponibili potrebbero essere limitati e, di conseguenza, l'articolo potrebbe risultare incompleto.

Questo articolo ha **quasi 27 anni**

Edizione del 16 maggio 1999

SCHEMA

Ventitre chilometri, dagli anni Cinquanta fino al Kosovo

La marcia Perugia-Assisi è un simbolo, il luogo che forse più di tutti ha segnato nel tempo le tappe più importanti del movimento per la pace italiano. L'idea di convocarla viene ad **Aldo Capitini** (1899-1968) **alla fine degli anni '50**, mentre crescono i pericoli della guerra fredda e la situazione internazionale si aggrava per la corsa al riarmo e il consolidamento dei due blocchi, comunista e anticomunista. Si concretizza **il 24 settembre 1961** quando 30.000 persone sfilano dai giardini del Frontone di Perugia alla rocca di Assisi per il superamento dell'imperialismo, del razzismo, del colonialismo e dello sfruttamento.

In occasione del decimo anniversario della morte di Aldo Capitini **il 24 settembre 1978**, dieci-quindecimila persone partecipano alla seconda edizione con lo slogan, "Mille idee contro la guerra". Dalla rocca di Assisi **Lucio Lombardo Radice e padre Ernesto Balducci** invitano i giovani a "lavorare per il concreto inizio del disarmo": i negoziati per la limitazione delle armi strategiche tra Usa e Urss ristagnano e in tutto il mondo sembrano prevalere la guerra e la logica delle armi. Poco più di un anno dopo il governo italiano deciderà l'installazione degli euromissili nel nostro paese.

Il 27 settembre 1981 con lo slogan "**Contro la guerra: a ognuno di fare qualcosa**", la terza marcia Perugia-Assisi anticipa il lungo cammino del movimento per la pace degli anni '80. L'Europa è diventata un concreto campo di battaglia per un confronto nucleare tra due blocchi politico/militari sempre più aggressivi. La mobilitazione contro l'installazione degli euromissili Pershing, Cruise ed SS 20 riunisce 50 mila persone che vengono da tutt'Italia e dall'Europa nella prima grande manifestazione contro la follia nucleare.

Nel 1985 sotto il titolo "**Contro il riarmo blocchiamo le spese militari**", la Perugia-Assisi punta il dito contro il continuo aumento della spesa militare lanciando un obiettivo realistico ma ugualmente disatteso dal governo: il blocco per il 1986 delle spese militari del nostro paese. Partecipano cinquantamila persone.

Il 2 ottobre 1988 la Marcia rilancia la sfida della nonviolenza per il definitivo superamento del vecchio ordine internazionale e la costruzione di un mondo nuovo. Il tema non è più solo quello del disarmo ma della globalità della pace e della trasformazione possibile della società e della democrazia. Su contenuti e obiettivi concreti (disarmo, inquinamento, rapporto nord/sud, pace in Medio Oriente e razzismo) si incontrano oltre 50 mila persone.

"In cammino per un mondo nuovo" si svolge durante la prima grande crisi internazionale dopo la fine della guerra fredda: la guerra del golfo. **Il 7 ottobre 1990** marciano in 100.000 contro la guerra, contro l'inaccettabile aggressione irachena al Kuwait ma anche contro la risposta degli Stati Uniti e il coinvolgimento militare dell'Italia, per una soluzione non violenta dei conflitti.

"Per liberarsi dalla mafia, dalla corruzione e dalla violenza", **il 1 novembre 1992**, migliaia di uomini e donne, ragazzi e ragazze sfilano in nome della pace e della nonviolenza.

Il 26 settembre 1993, a due anni dall'inizio della guerra in ex-Jugoslavia, la marcia riunisce migliaia di persone sotto lo slogan "Fermiamola!".

In occasione del 50mo anniversario della nascita delle Nazioni Unite, **il 24 settembre 1995** 80.000 persone chiedono la riforma dell'Onu e una diversa politica estera, di pace e di cooperazione. Partecipano rappresentanti dei popoli di tutti i continenti. Le ingiustizie dell'economia globale e l'impegno per un'economia di pace sono al centro della marcia del **12 ottobre 1997** "Noi popoli delle Nazioni Unite per un'economia di giustizia". I partecipanti portano anche la solidarietà alle popolazioni umbre colpite dal terremoto.

IL MIO MANIFESTO

Abbonati

Accedi

INFO

Aiuto
Newsletter
Tariffe
Abbonamenti
Regala un abbonamento
La membership
Cosa puoi fare
Store
Termini e condizioni
Privacy
Cookie

NOTIZIE

Editoriale
Commenti
Politica
Internazionale
Europa
Italia
Lavoro
Economia
Scuola
Cultura
Visioni
Sport
Rubriche
Appelli

INSERTI

Alias
Alias Domenica
ExtraTerrestre
Le Monde Diplomatique
La fine del mondo

IL MANIFESTO

Gerenza
Store
Abbonamenti
Contatti
Aiuto
English edition
Pubblicità

IL QUOTIDIANO

Edizioni Pdf
Archivio

SOCIAL

Instagram
Facebook
YouTube
Vimeo
Spreaker
Twitter
Pinterest

IL COLLETTIVO

MdM il manifesto del manifesto
- cooperativa
- giornale
- piattaforma
- impresa
- comunità
- storia
Buon compleanno manifesto!
MeMa
il manifesto Lab
I podcast del manifesto
Le novità digitali
Le app del manifesto
#ilmanifesto50
Diritti foto e articoli
Correzioni
la manifestival